

**La memoria
UNA MEDAGLIA
PER I 26 DEPORTATI**

Jouakim a pag. 29

Il Giorno della memoria

**Una medaglia
ai 26 deportati
dai nazisti**

ACERRA Giuseppe ESPOSITO	FRATTAMAGGIORE Gabriele PEZZULLO	POZZUOLI Salvatore GRITTO
CAIVANO Francesco MERCURIO	GIULIANO IN CAMPANIA Gennaro MOTTOLA	S. GIORGIO A CREMANO Alfonso DALIA
CARDITO Aniello STUFA	GRAGNANO Antonio CAVALLARO	S. GIUSEPPE VESUVIANO Gennaro COZZOLINO
CASANDRINO Beniamino MAIELLO Domenico POLLASTO	MUGNANO Biagio MIGLIACCIO	S. ANTIMO Pasquale DI DONATO
CASAVATORE Agnello D'Alessandro	NOLA Sebastiano QUERCIA	SAVIANO Felice AMBROSINO Salvatore GALEOTAFIORE
CERCOLA Luigi OTTAIANO	PORTICI Pasquale MANZO Canio MUSCILLO	TORRE DEL GRECO Giuseppe COLAMARINO Vincenzo SCARPATO
CIMITILE Francesco ALBERTINI Aniello ARMANO Francesco BASILE Felice BIFULCO		

**Mercoledì la cerimonia
in prefettura
invitati anche i sindaci**

Fabio Jouakim

Sul retro un eloquente e inquietante filo spinato che circonda il nome della persona, davanti il simbolo della Repubblica italiana. È la medaglia d'onore che 26 persone, provenienti da diciannove Comuni della provincia di Napoli, riceveranno dopodomani durante una cerimonia in prefettura, nell'ambito delle celebrazioni del «giorno della memoria». Tra loro militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti fino al 27 gennaio del 1945, il giorno in cui i soldati dell'Armata Rossa aprirono i cancelli di Auschwitz e mostrarono quell'orrore al mondo intero. Da allora sono passati sessantacinque anni, oggi molti dei testimoni di quei giorni non ci

sono più. Ma crescono i reduci premiati: l'anno scorso erano 23, quest'anno tre in più, grazie anche alle segnalazioni venute delle famiglie, invitate dalla prefettura a raccontare le storie dei propri parenti.

Rastrellati anche sui fronti di guerra e mandati nei campi di Polonia e Germania, costretti a lavorare per la macchina di guerra tedesca. Tra loro, spiccano i racconti di persone rimaste finora praticamente invisibili e identificate con una sigla: Imi, Italianische militar internieten. Internati militari italiani,

una definizione che permise ai nazisti di non considerarli prigionieri di guerra: anche per loro non erano previsti il rispetto della Convenzione di Ginevra e le visite della Croce Rossa Internazionale e in più dovevano sottostare ai lavori forzati; erano visti come traditori e trattati come veri «schiavi» di Hitler.

I ventisei reduci, tutti provenienti



dalla provincia di Napoli, accompagnati dai loro parenti, saranno ricevuti mercoledì dal prefetto di Napoli, Alessandro Pansa. La cerimonia di consegna dell'onorificenza si terrà infatti nella sede della prefettura, alle 11, in piazza Plebiscito. Assieme ai reduci dai lager nazisti, ci saranno anche i sindaci dei diciannove Comuni della provincia rappresentati, da Acerra a Torre del Greco. È la terza volta che i sopravvissuti alla follia nazista ricevono l'onorificenza: dal 2007, dopo la legge finanziaria 206 dell'anno prima, viene concessa la medaglia d'onore ai cittadini italiani e civili, deportati ed internati nei lager nazisti.

Tra gli altri incontri della giornata della memoria, alle 10 ci sarà a palazzo du Mensil, in via Chiatamone, la pre-

I sopravvissuti Mercoledì ventisei deportati nei campi di concentramento saranno insigniti con una medaglia che sarà consegnata dal prefetto di Napoli Alessandro Pansa

sentazione degli «Atti delle giornate di studio sulle leggi razziali» a cura di Giancarlo Lacerenza e Rossana Spadaccini, con proiezioni e letture di brani sulla Shoah. Il documentario «Dal cancello secondario. Storie di ebrei a Napoli», realizzato dal Comune di Napoli e dall'associazione 27 Gennaio, sarà proiettato alle 12 nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo: nel film dieci testimoni raccontano la discriminazione razziale e la persecuzione contro gli ebrei a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie

«Internati militari»: non furono considerati prigionieri di guerra da Hitler



Al Mav di Ercolano

L'anteprima nazionale di «Nati colpevoli. I figli delle SS si raccontano»

Oggi alle 20.30, in occasione della celebrazione della Giornata della memoria la fondazione Cives ha promosso la messa in scena, in anteprima nazionale, di «Nati colpevoli. I figli dei nazisti si raccontano», spettacolo teatrale tratto dal romanzo di Peter Sischrovsky nella riduzione drammaturgica e regia di Massimo Luconi. Nel Museo archeologico virtuale di Ercolano le iniziative per non dimenticare l'orrore nazista continueranno mercoledì alle 19 con lo spettacolo-concerto «Different trains» di Steve Reich.